



Oggetto: Comune di Montemurlo (PO) – Conferenza Paesaggistica, ai sensi dell’art. 21 della “Disciplina del Piano” del PIT, con valenza di Piano Paesaggistico, approvato con D.C.R. n.37 del 27/03/2015, ai fini della Conformazione, ai contenuti del PIT-PPR, del “Nuovo Piano Strutturale del Comune di Montemurlo”.

1^a Convocazione

Il giorno 03/10/2018, negli Uffici del Settore Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, Via di Novoli, 26, Firenze, sono convenuti e presenti i seguenti membri in rappresentazione degli organi competenti convocati:

per la **Regione Toscana**, Ing. Aldo Ianniello, Direttore Urbanistica e Politiche Abitative, Dirigente del Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, con funzioni di Presidente;
Arch. Cecilia Berengo, P.O., nel Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio;
Geol. Alfia Pasquini, Istruttore nel Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio;
Arch. Roberta Medde, Funzionario del Settore Pianificazione del Territorio;

per la **Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le Province di Firenze, Pistoia e Prato**, Arch. Gabriele Nannetti all’uopo delegato, Arch. Lucrezia Cuniglio, Arch. Paola Ricco

Alla riunione sono inoltre invitati e presenti:

per il **Comune di Montemurlo**
Arch. Giacomo Dardi, Responsabile del Procedimento;
Arch. Maria Grazia La Porta, funzionario del Settore Pian Attuativi;
Arch. Daniela Campolmi, funzionario del Settore Urbanistica.

La Conferenza avvia i propri lavori alle ore 09:30

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 72 del 20/12/2017, il Comune di Montemurlo ha adottato il Nuovo Piano Strutturale, ai sensi dell’art. 19 della L.R. 65/2014. Il Piano Strutturale è stato pubblicato sul BURT n. 3 del 17 Gennaio 2018.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 053 del 30/07/2018, l’Amministrazione Comunale ha esaminato e le osservazioni e controdedotto le stesse.

In virtù della data di adozione del Piano Strutturale (20/12/2017), il regime vigente è quello definito dall’art.31 della L.R. 65/2014 e dal Capo VII, art. 20, comma 1 “*Conformazione e adeguamento al Piano degli atti di governo del territorio*” della disciplina del PIT con valenza di Piano Paesaggistico, approvata con D.C.R. n. 37 del 27 marzo 2015, pubblicata sul B.U.R.T. n. 28 del 20/05/2015; pertanto, il Piano Strutturale in oggetto è soggetto alla procedura di Conformazione al PIT-PPR.



In data 08/08/2018 con prot. reg. n. AOOGR/390959/T.100 è pervenuta al Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio la richiesta di attivazione della Conferenza Paesaggistica ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del PIT con valenza di Piano Paesaggistico.

In data 08/08/2018 con prot. reg. n. AOOGR/390959/T.100, la Regione ha trasmesso agli Enti competenti la convocazione della prima riunione della Conferenza Paesaggistica di cui all'oggetto, indetta per la data odierna.

La A.C. illustra ai presenti i contenuti qualificativi del Piano oggetto di esame, genesi, impostazione ed obiettivi di tale strumento.

La Conferenza evidenzia quanto segue:

Il territorio del Comune di Montemurlo ricade nell'Ambito di Paesaggio n. 6 "Firenze-Prato-Pistoia": dall'analisi della **Terza Invariante Strutturale del PIT-PPR** si segnala che, il Piano Strutturale ricade all'interno del "Morfotipo insediativo urbano policentrico delle grandi piane alluvionali". Come da relazione presentata dall'Amministrazione Comunale "QP_DOC_07_NTA_PS_SOVRAPPOSTO", si riconoscono i seguenti tessuti urbani: T.R.2; T.R.3; T.R.4; T.R.5; T.R.6; T.R.7; T.R.8; T.R.12; T.P.S.2; T.P.S.3. A ciascun tessuto urbano le NTA del PS fanno corrispondere specifici obiettivi come riportati sull'abaco delle invarianti del PIT-PPR.

Il territorio del Comune di Montemurlo è interessato dai seguenti vincoli paesaggistici ai sensi dell'art.142, comma 1 del D. Lgs n. 42/2004:

- "Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi";
- "I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna";
- "I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227".

Per ciascun vincolo interessato la Conferenza richiama le Prescrizioni ai sensi della *Disciplina dei beni paesaggistici, capo III*, Elaborato 8B.

La Conferenza richiama la *Disciplina dei beni paesaggistici* (Elaborato 8B) del P.I.T. con valenza di Piano paesaggistico, riporta all'Articolo 5 co. 3 "La rappresentazione cartografica delle aree di cui all'art. 142 lettere a), b), c), d), g) del Codice, per la metodologia utilizzata e per la natura stessa dei beni, ha valore meramente ricognitivo, ferma restando la sussistenza dei requisiti indicati all'allegato 7B".

L'esatta individuazione delle aree tutelate deve essere effettuata applicando i criteri e le metodologie indicate nell'Elaborato 7B (Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice) del PIT-PPR.

Per quanto concerne la ricognizione delle aree tutelate per legge, la Amministrazione Comunale, ha presentato l'elaborato "DOC. 05 – Ricognizione dei beni paesaggistici".

Con questo documento si richiede:

- di rivedere l'individuazione del vincolo del "fosso Meldancione", "Fosso Ficarello" e "Torrente Bagnolo";
- il perfezionamento del vincolo "bosco" di cui all'art. 142, c.1, lett. g, Codice.

Analizzando singolarmente le richieste, si illustra quanto segue:



La Conferenza riscontra che il Fosso Meldancione è presente nell'Allegato E del PIT-PPR, denominato "Fosso di Merdancione", non rinvenuto nel sistema delle acque; nella dcr 95/1986 il Fosso è presente sotto la provincia di Firenze, n. elenco 101 denominato "Merdancione" con limite svincolo a valle "sbocco in 97" (Fiume Agna) e limite svincolo a monte "Villa Ravallane a nord di Montale".

La Conferenza prende atto che la rappresentazione cartografica riportata nel PIT-PPR rappresenta l'opposto dello svincolo operato dalla dcr 95/86, ovvero viene rappresentato con il "buffer" il tratto svincolato;

La A.C. evidenzia inoltre un'incongruenza relativa al limite dello svincolo a monte in quanto si può rinvenire il toponimo "Villa Ravallane" lungo il Torrente Agna, in posizione ben distante dal corso del Fosso Meldancione.

La Conferenza inoltre prende atto di quanto ulteriormente precisato dalla A.C. che a partire dall'approvazione della DCR 27 febbraio 1996 n.67 "Disciplina Area Protetta n. 60/A "Monteferrato" ha operato lo svincolo totale del Meldancione, in coerenza con quanto espresso nella stessa narrativa della Delibera 95/86 che rimandava alla redazione dei Piani Paesistici una verifica più approfondita del vincolo. La A.C. precisa pertanto che il vincolo è stato in essere tra il 1986 e il 1996 per la parte non svincolata dalla DCR 95/86.

La Conferenza conferma la validità dell'elenco riportato nell'Allegato E e della esclusione operata dalla DCR 95/86. Non essendo possibile rinvenire, come già evidenziato anche in fase di conformazione del PS del Comune di Prato, il toponimo della Villa Ravallane, la Conferenza da atto doversi riferire al perimetro dell'Area protetta quale termine a monte dello svincolo, in quanto la stessa DCR 95/86 motivava l'esclusione riferendosi all'individuazione delle Aree Protette (LR 52/82).

Con riferimento alla rappresentazione del medesimo vincolo operata dal PIT-PPR rispetto al Fosso Ficarello e al Torrente Bagnolo, la Conferenza precisa che benché la rappresentazione cartografica rappresenti il vincolo per le intere fasce, trattandosi come già chiarito di una cartografia che ai sensi dell'art. 5, dell'Elaborato 8B, ha valore meramente ricognitivo, restano ferme le esclusioni operate dall'art. 142, c.2, lett. a,b,c del Codice, sulla base delle aree che da PRG del 1985 erano classificate come da DM n. 1444 del 2 aprile 1968.

La Conferenza, in merito alla rappresentazione delle aree di cui alla lettera g) "*i territori coperti da foreste e da boschi*", richiama i criteri e le metodologie di cui ai punti 8.2. e 8.4 dell'Elaborato 7B che riconducono ai parametri per l'individuazione delle aree boscate come definite dalla L.R. 39/2000 'Legge Forestale della Toscana'.

Pertanto la rappresentazione cartografica delle aree boscate del P.I.T non ha valore identificativo del bene ma ha valore meramente ricognitivo e la reale sussistenza e consistenza del vincolo deve essere effettuata utilizzando i sopra menzionati criteri e le metodologie dell'Elaborato 7B. Qualora non vi fosse piena corrispondenza tra la rappresentazione cartografica alla scala di ricognizione usata e la reale consistenza del bene, i criteri, le metodologie e le disposizioni del Piano che definiscono il bene, prevalgono sulla rappresentazione.

Al fine di attestare la reale sussistenza e consistenza del vincolo, nei casi di non evidente presenza, in assenza di specifiche competenze dell'ufficio istruttore, occorre una relazione tecnica redatta da un tecnico abilitato secondo gli ordinamenti professionali vigenti, che analizzi l'area oggetto di classificazione per definire la presenza o meno del bosco sulla base dei criteri e metodologie sopra menzionate.

La Conferenza prende atto della rappresentazione operata dalla A.C.



In riferimento al vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.142, comma 1, del D. Lgs n. 42/2004, "lett. h) *Le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici*" si prende atto che, il Comune di Montemurlo non è gravato da usi civici.

La Conferenza rileva e segnala la necessità di chiarire, anche graficamente, la coerenza delle perimetrazioni ex Titolo II del Codice.

In riferimento alle previsioni che sono state oggetto della conferenza di copianificazione si segnala che alcune ricadono all'interno di zone vincolante ai sensi del D. Lgs 42/2004 art. 142:

- **Campo Solare** – l'intervento prevede la realizzazione di un'area attrezzata per il tempo libero, la valorizzazione dell'asse di fruizione dell'Area protetta già esistente, la realizzazione ex novo di un centro servizi per informazioni e ristoro, con una SUL pari a 350 mq. L'area è interessata dai seguenti provvedimenti di tutela paesaggistica: - art.142 D.Lgs.42/2004 lettera g – i territori coperti da foreste e da boschi - art.142 D.Lgs.42/2004 lettera c – i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (Torrente Bagnolo);
- **Casa Cave** - la previsione riguarda il recupero del fabbricato con un ampliamento di 200 mq di SUL, l'adeguamento della viabilità della zona, la creazione di un'area di sosta per tende da campeggio con una capienza massima di 50 persone. L'area è interessata dai seguenti provvedimenti di tutela paesaggistica - art.142 D.Lgs.42/2004 lettera g – i territori coperti da foreste e da boschi.

Si ricorda che per le suddette previsioni che verranno localizzate in sede di PO opera il quadro normativo definito da Obiettivi, Direttive e Prescrizioni di cui all'Allegato 8B del PIT-PPR.

Conclusioni

La Conferenza vista l'istruttoria condotta, visti gli approfondimenti svolti sull'individuazione e rappresentazione delle aree vincolate *ope legis*, tenuto conto delle valutazioni espresse nell'odierna seduta, valuta il PS del Comune di Montemurlo conforme al PIT-PPR. La Amministrazione potrà procedere con l'approvazione definitiva dell'atto con le modifiche sopra richiamate. La Conferenza resta in attesa di ricevere gli elaborati definitivamente approvati al fine di procedere con la convocazione della seduta conclusiva e dichiarare conclusa la procedura di cui all'art. 21 della Disciplina del PIT-PPR.

Alle ore 13:00 il Presidente, aggiorna i lavori della stessa a data da determinare.

per la Regione Toscana
Ing. Aldo Ianniello

Per la Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le Province di Firenze, Pistoia e Prato
Arch. Gabriele Nannetti